

CONSORZIO INTERCOMUNALE DI SERVIZI
Protocollo N° 00006409 ARRIVO
Data 13-07-2015 - Ora 08:16:28



Relazione finale

A cura dell'équipe educativa:

*Fabrizio Daffara
Marco Guarena
Sara Salani
Ivan Sgarbossa
Emiliano Vasta
Valeria Zangara*

Luglio 2015

Sommario

I. LA MEDIA EDUCATION	3
II. IL PROGETTO MEDIAMENTE	3
III. INTERVENTI SCUOLA	4
A. CONTEST “IO E I MEDIA”	4
B. WEB-APP	5
C. VALUTAZIONE	5
IV. GENITORI E FIGLI AL TEMPO DI INTERNET	7
V. PEER EDUCATION	7

I. LA MEDIA EDUCATION

A seguito dell'avvento della digitalizzazione e dell'informatizzazione, viviamo in un periodo di saturazione e pervasività dei *media* che occupano un grande spazio nella vita di tutti, soprattutto di bambini e adolescenti. L'avvento del digitale e l'evoluzione tecnologica hanno prodotto e stanno continuando a produrre una vera e propria rivoluzione in tutto il sistema della comunicazione: la portabilità, la multimedialità e la facile autorialità di questi media incidono profondamente sulle pratiche di consumo delle giovani generazioni.

Molti giovani dormono con il cellulare in *vibracall*, perché le notifiche potrebbero arrivare a qualsiasi ora, si alzano tenendo il televisore acceso sullo sfondo, vanno a scuola con il lettore *mp3* in cuffia, fanno i compiti con *Whatsapp* attivato sul loro *smartphone*. I media sono parte della loro vita, canali normali attraverso cui passa la loro comunicazione, "tessuto" delle loro pratiche quotidiane.

Date queste premesse è chiaro perché oggi sia importante l'attività di *media education*: un'attività, educativa e didattica, finalizzata a sviluppare informazione e comprensione critica circa la natura e le categorie dei media, le tecniche da loro impiegate per costruire messaggi e produrre senso, i generi e i linguaggi specifici. La ME non si limita a 'proteggere', ma mira piuttosto a fornire la competenza mediale e l'*empowerment* necessario affinché i destinatari sappiano confrontarsi in modo critico e costruttivo con l'universo dei media, ed eventualmente proporre nuove forme espressive e di comunicazione.

Lo scopo della ME è fornire non solo le chiavi per la comprensione dei media, ma anche promuovere nuovi 'artigiani' per una migliore qualità dei prodotti mediali del futuro.

L'obiettivo principale è quello di creare un cittadino media-alfabetizzato; la ME è, in questo senso, educazione alla cittadinanza.

II. IL PROGETTO MEDIAMENTE

Mediamente è un progetto di *media education* che ha l'obiettivo di educare adolescenti, giovani e comunità locale ad un consumo consapevole e responsabile dei media. In una società sempre più legata al multischermo e allo spazio pubblico digitalizzato il progetto *Mediamente* si propone l'obiettivo di educare attraverso l'attivazione di processi di analisi e decodifica dei linguaggi mediali (formazione di "lettori critici") e la costruzione e messa in circolo di messaggi critici (la formazione di "autori consapevoli").

L'attività proposta è stata strutturata su tre livelli: l'**intervento formativo** orientato agli studenti delle scuole, le **serate di approfondimento** rivolte agli adulti ed il **coordinamento** di un gruppo di **peer educator** che collaborano attivamente al progetto.

L'obiettivo del progetto *Mediamente* è l'alfabetizzazione mediale dei giovani ed aumentare la consapevolezza comunità locale: le attività sono volte ad aumentare la capacità di comprensione

del linguaggio audiovisivo dei media e del suo significato, in modo da poter facilmente riconoscere le strategie messe in atto nella produzione.

III. INTERVENTI SCUOLA

Gli istituti che hanno beneficiato dell'intervento sono:

- Istituto comprensivo Beinasco- Borgaretto "Gobetti"
- Istituto comprensivo Beinasco- Borgaretto "Vivaldi"
- Istituto comprensivo Bruino, "Moro"
- Istituto comprensivo Orbassano 1, "Fermi"
- Istituto comprensivo Orbassano 2, "Da Vinci"
- Istituto comprensivo Piossasco 1, "Cruto"
- Istituto comprensivo Piossasco 2, "Parri"
- Istituto comprensivo Rivalta di Torino, "Don Milani"
- Scuola secondaria di primo grado "Garelli" Tetti Francesi
- Istituto comprensivo Volvera, "Campana"
- IIS Sraffa comune di Orbassano
- IIS "Amaldi" comune di Orbassano

Le classi coinvolte nel progetto sono state 41:

19 classi seconde medie inferiori,

19 classi terze medie inferiori,

3 classi prime medie superiori.

Sono stati coinvolti un totale di 864 ragazzi.

Le esercitazioni proposte sono state pensate per aumentare nei giovani la comprensione di come funziona l'industria dei media e quali interessi commerciali e politici sono stati posti in gioco. In questo modo, si cerca di porre i ragazzi di fronte ai media non come spettatori passivi, ma come persone attive, aperte al confronto e al dialogo, motivati a svolgere attività di *encoding* e *decoding*, che gli permettano di decostruire (e costruire) la 'rappresentazione' veicolata dai media. Avere informazioni corrette e sviluppare pensiero critico nei confronti dei media permetterà ai ragazzi di prevenire i rischi legati ad uno scorretto utilizzo degli stessi (cyberbullismo, sexting, ecc) e permetterà loro di avere lo stimolo per essere creatori di sempre nuove forme di comunicazione, contribuendo così ad aumentare la qualità dei media.

A. CONTEST "IO E I MEDIA"

All'interno di tutte le classi è stato proposto un concorso il cui obiettivo è stato quello di fare sperimentare agli studenti un uso consapevole e creativo del proprio smartphone.

E' stato chiesto loro di esprimere, utilizzando uno strumento a scelta fra **immagini** (scatti fotografici o composizioni fotografiche), brevi **video** (costruiti con l'App Vine) o **tweet** (di massimo 140 caratteri), il loro rapporto con i media.

Gli alunni, lavorando in piccoli gruppi, hanno avuto a loro disposizione una settimana di tempo per costruire il proprio personale prodotto e mostrarlo a tutti i loro compagni. I prodotti sono stati votati da tutta la classe, dagli educatori e dal gruppo dei peer educator. I migliori punteggi hanno decretato il vincitore per categoria, in base allo strumento utilizzato: miglior Tweet, miglior Foto, migliori Video.

I vincitori sono stati premiati con una maglietta raffigurante le icone del progetto e a tutta la classe è stata consegnata una spilletta con il medesimo tema.

B. WEB-APP

L'équipe educativa, con la fondamentale collaborazione del gruppo dei peer educator AreaZero, e con il supporto tecnico della società WeLaika, ha progettato e realizzato una web-app.

L'applicazione al suo interno prevede due sottomenu:

1. Una **Gallery** dove sono stati inseriti tutti i prodotti che hanno partecipato al concorso proposto all'interno delle classi, in modo tale che i partecipanti possano rivedere e confrontare i propri prodotti con quelli delle altre scuole partecipanti.
2. Un **Quiz**, che sonda la conoscenza dei ragazzi rispetto al tema della media education, e ricorda le informazioni cruciali per fronteggiare i rischi nell'utilizzo dei social media, e più in generale, del web.

Le credenziali per l'accesso alla web-App sono state consegnate a tutte le classi che hanno partecipato al progetto.

C. VALUTAZIONE

Gli educatori hanno somministrato a tutte le classi un questionario di valutazione delle competenze, con l'obbiettivo di valutare le conoscenze pregresse sulle tematiche oggetto degli interventi, e quanto queste subissero o meno un incremento dopo i tre incontri.

Inoltre, a conclusione dell'ultimo incontro, è stato inoltre chiesto ai ragazzi di compilare un questionario di soddisfazione, per valutare se e quanto gli argomenti trattati siano risultati interessanti e utili, e per dare la possibilità ai ragazzi di esprimere un giudizio sulle modalità di conduzione attivate dagli educatori.

Gli educatori hanno finalizzato la valutazione a comprendere quanto i ragazzi fossero già portatori di una adeguata "educazione digitale", quanto cioè si rendessero conto di potenzialità e limiti del

mezzo tecnologico, e quanto fossero consapevoli dei rischi ad esso connessi, per sé stessi e per gli altri.

Dopo aver somministrato il questionario di ingresso, costituito da cinque domande a risposta chiusa, gli educatori, alla fine dei tre incontri, hanno consegnato un questionario identico alle classi, in modo che i ragazzi, alla luce delle informazioni raccolte durante il percorso formativo, potessero modificare la propria risposta nel caso fossero mutate le proprie convinzioni.

I risultati hanno visto un moderato incremento di risposte corrette nel questionario di uscita, pari al 14% nel caso delle classi seconde, e al 13% per quanto riguarda le terze.

Non ci sono particolari discrepanze tra una scuola e l'altra, con valori che oscillano tra un minimo di 10 e un massimo di 17 punti percentuale di incremento.

Inoltre il massimo incremento si è evidenziato in una particolare domanda, che riguarda l'abitudine o meno a spegnere il telefono cellulare nelle ore notturne.

In questo caso le informazioni date durante gli incontri, hanno portato un deciso incremento di risposte corrette (spengo il cellulare) a fronte di percentuali decisamente basse nel questionario d'ingresso.

Per quanto riguarda invece il questionario di soddisfazione, i ragazzi hanno manifestato un elevato grado di apprezzamento nei confronti del percorso proposto.

Circa l'80% ha definito molto soddisfacente la modalità di esposizione attivata dagli educatori, mentre il 70% ha ritenuto gli argomenti trattati interessanti e, soprattutto, utili per la vita quotidiana.

Le maggiori difficoltà sono tuttavia emerse nella gestione dei lavori di gruppo. Una grande percentuale dei ragazzi coinvolti (circa il 50%) ha ritenuto faticoso lavorare a contatto con i compagni, forse a causa del fatto che i gruppi di lavoro venivano selezionati con casualità, nel tentativo di unire particolarità e differenze di ognuno.

Poiché gli argomenti spesso riguardavano una sfera piuttosto personale ed intima, non sempre facile da condividere con gli altri, alcuni ragazzi, più timidi ed introversi, hanno faticato maggiormente una volta messi a stretto contatto con compagni non afferenti alla più ristretta di amicizie.

Bisogna inoltre sottolineare il significativo ruolo di sostegno operato dalle insegnanti.

Nonostante si limitassero all'ascolto e all'osservazione, la maggior parte di loro si è dimostrata attenta e coinvolta dalle attività e dalle osservazioni emerse durante gli incontri.

Il confronto, pre e post incontri, ha agevolato il lavoro degli educatori e, speriamo, anche la possibilità da parte dei docenti di focalizzare la propria attenzione su aspetti spesso sommersi della personalità degli studenti.

IV. GENITORI E FIGLI AL TEMPO DI INTERNET

Parallelamente al lavoro svolto all'interno delle scuole a stretto contatto con i ragazzi, sono state strutturate delle serate dedicate agli adulti, "Genitori e figli al tempo di Internet", per riflettere sul mondo delle nuove tecnologie e dei nuovi media, con particolare attenzione al rapporto fra genitori e figli.

- "Giovani e social media, una mutazione non solo tecnologica", relatore Michele Marangi, media educator, formatore.
- "Media, scuola e...Educazione, problemi e opportunità", relatrice Barbara Bruschi, docente di tecnologie dell'istruzione e dell'apprendimento – Università degli studi di Torino.
- "Tecnologia a misura d'uomo", relatrice Antonella Frisiello, ricercatrice dell'istituto superiore "Mario Boella" di Torino.
- "Bambini ed adolescenti online, tra tutela e responsabilità" relatrice Barbara Forresi, psicologa/psicoterapeuta
- "Caduti nella rete, adescamento online, cyberestorsioni, bullismo, sexting, web reputation, furto di identità, phishing", relatore Sandro De Vecchis, coordinatore Squadra Crimini Informatici, Compartimento Polizia delle Comunicazioni
- "La famiglia digitale, utopia o prassi quotidiana?" relatore Michele Marangi, media educator, formatore.
- Il progetto MediaMente – Risultati e Prospettive, a cura degli educatori della cooperativa Esserci.

Interrogarsi su come utilizzare le nuove tecnologie messe a nostra disposizione oggi, resta un tema cardine della Social-Media-Education. Provare a comprendere quali possano essere le ragioni di utilizzo, i rischi, le potenzialità\opportunità, è un dovere non solo in quanto genitori, educatori o insegnanti, ma in quanto cittadini del mondo digitale.

V. PEER EDUCATION

Il gruppo di peer educator "AreaZero" è composto da 15 giovani di età compresa fra i 18 e i 24 anni, tutti residenti nei comuni dell'area CIdiS. Il gruppo è attivo nei territori di Beinasco, Bruino, Orbassano, Rivalta, Piossasco e Volvera dal 2009 e nel corso di questi anni ha realizzato diverse attività e campagne informative di prevenzione su diversi temi di interesse per i ragazzi della loro età (consumo di droghe e alcol, molestie sessuali, infezioni sessualmente trasmesse, intercultura) Nell'ambito del progetto Mediamente il gruppo dei peer educator è stato una importante risorsa: ha collaborato attivamente insieme agli educatori in 2 ambiti di lavoro:

I. Web App: nel mese di ottobre i peer educator hanno partecipato ad un weekend residenziale al “Mulino” di Mattie (TO) all’interno del quale hanno lavorato insieme per ideare e progettare la Web App *Mediamente*.

II. Contest: i peer educator sono stati giudici dei prodotti realizzati nell’ambito del contest “*Io e i media*”. Nel corso dell’anno scolastico i peer educator si sono ritrovati a cadenza settimanale per valutare i prodotti realizzati dagli studenti delle scuole che hanno partecipato alla realizzazione delle foto, dei video *Vine* e dei *Twitter*. I peer educator hanno inoltre realizzato la griglia di valutazione utilizzata per giudicare i lavori.

